

Tumori: arrivano le linee guida per l'estetica oncologica

DI IRMA D'ARIA



Per 8 pazienti su 10 si verificano effetti collaterali delle terapie su pelle e unghie. L'Associazione professionale di Estetica Oncologica presenta in Senato i requisiti che la specialista in Estetica Oncologica deve avere per poter operare nel suo settore

Estetica non significa soltanto apparenza, ma cura di ciò che nel corpo rappresenta il nostro 'biglietto da visita' nei confronti degli altri. Perciò, l'attenzione nella scelta del personale a cui affidarsi deve essere alta, a maggior ragione se a richiedere cure estetiche è un paziente che ha avuto un tumore. Per questo sono state definite le linee guida dei servizi di estetica oncologica e i requisiti che la Specialista in Estetica Oncologica deve avere per poter operare nel suo settore. Indicazioni racchiuse nelle Prassi di Riferimento dall'Associazione professionale di Estetica Oncologica (APEO) UNI/PdR 130:2022 presentate oggi al Senato in un Convegno nazionale realizzato in

collaborazione con la Senatrice Ylenia Zambito, della Commissione Affari Sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale.

Come cambia la pelle con le cure oncologiche

Oltre l'80% dei pazienti oncologici subiscono a causa delle cure danni importanti a pelle, unghie e altri annessi cutanei. Compaiono secchezza, disidratazione, fissurazioni, arrossamenti, ispessimento nei punti d'appoggio. Le unghie possono frammentarsi, sollevarsi, ispessirsi e sul viso possono comparire lesioni simili all'acne. I farmaci antitumorali, infatti, vanno ad alterare l'epidermide nella sua struttura e fisiologia: la barriera cutanea viene danneggiata, il fisiologico rinnovo dell'epidermide viene bloccato e negli strati più profondi si ha infiammazione.

Mani esperte

Il trattamento di questi effetti secondari non può essere lasciato all'inesperienza e all'improvvisazione, ma è indispensabile attenersi a protocolli estetici clinicamente testati, validati e pubblicati su riviste scientifiche recensite. Protocolli che sono stati definiti nelle Prassi di Riferimento UNI/PdR 130:2022: Servizi di estetica per pazienti oncologici - Specialista di Estetica Oncologica. Si tratta di uno strumento, che definisce le linee guida dei servizi di estetica oncologica e i requisiti che la Specialista in Estetica Oncologica deve avere per poter operare nel suo settore.

Le Linee guida

Le Prassi di Riferimento sono state elaborate da APEO e AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) in un accordo di collaborazione con UNI e con il contributo di CEPAS (Società del Gruppo Bureau Veritas, dedicata alla Certificazione di Competenze), FAVO, Confartigianato e CNA. "E' un traguardo fondamentale che in Italia segna un vero e proprio prima e un dopo nell'ambito dell'estetica oncologica - sottolinea **Ambra Carolina Redaelli**, presidente di APEO. La nuova pubblicazione è, infatti, sinonimo di credibilità, di affidabilità, di scientificità e di mani esperte al servizio dei pazienti oncologici. Al tempo stesso rappresenta un importantissimo strumento per le Specialiste in Estetica

Oncologica, in quanto fornisce indicazioni precise e dettagliate per l'erogazione dei servizi di estetica ai pazienti oncologici per preservare la loro dignità e il loro benessere psico-fisico".

Il ruolo sociale dell'estetista

Grazie alla ricerca scientifica, oggi la sopravvivenza dei pazienti oncologici si è allungata e l'obiettivo collaterale - oltre alla cura del tumore - è anche quello di far sì che si conviva con esso nel migliore dei modi possibili. "Le linee guida per le Specialiste in Estetica Oncologica hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da patologia oncologica ed ematologica - sostiene **Valter Andreazza**, Segretario Generale APEO e Project Leader. Per queste persone problematiche ungueali, gonfiori, cicatrici, perdita di funzionalità fisiologiche, infiammazioni e macchie sono una triste realtà. APEO vuole aiutare concretamente le persone in terapia oncologica con i suoi protocolli. Al tempo stesso anche creare una coscienza del ruolo sociale dell'estetista che è fondamentale in un'oncologia che deve sempre più sconfiggere la malattia ma anche prendersi cura della persona. Questa figura professionale deve accrescere le sue capacità per affrontare problematiche complesse e interfacciarsi con la professione medica. In questo senso, il percorso APEO rappresenta un primo passo verso nuove sinergie e collaborazioni fra i due ambiti professionali".